D.c.r. 21 dicembre 2023 - n. XII/114
Ordine del giorno concernente la sanità di confine

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 35 concernente «Bilancio di previsione 2024–2026»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	64
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	63
Voti favorevoli	n.	63
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 273 concernente la sanità di confine, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- sono 4000 i lavoratori del comparto sanitario tra medici, infermieri e operatori sanitari che ogni giorno varcano il confine tra Italia e Svizzera per andare al lavoro nel vicino Canton Ticino. Numeri in costante crescita come confermano le statistiche: nel 2021 rispetto al 2020 i frontalieri sono aumentati del 5,5 per cento. Una tendenza che ha avuto una spinta ulteriore dal Covid, tanto che secondo l'Ente Cantonale Ospedaliero il 12 per cento del personale sanitario in piena pandemia, era rappresentato da frontalieri, con picchi del 30 per cento nelle strutture private;
- secondi i dati divulgati da FNOPI (Federazione Nazionale Ordini professioni infermieristiche), oltre ai frontalieri, sono 20 mila gli infermieri che hanno scelto di lasciare l'Italia, soprattutto giovani che hanno vissuto la fase del blocco delle assunzioni nel pubblico e, con un settore privato al limite della saturazione, hanno preferito l'estero;

premesso, inoltre, che

- uno stipendio medio per un infermiere in Svizzera va dai 4000 ai 5000 franchi svizzeri (il cambio è 1,02) e, di conseguenza, i frontalieri per lavorare in un ospedale del Canton Ticino guadagnano molto di più di un collega che presta servizio in un ospedale italiano e guadagna circa 1400 euro, ben al di sotto della media europee che si attesta sui 1900 euro, con punte di 2500 euro nei paesi anglosassoni;
- l'Ordine delle professioni infermieristiche ha proposto a Regione Lombardia una serie di interventi concreti per evitare la fuga dei sanitari all'estero: sgravi sugli affitti, lo sconto benzina, fino ad arrivare a un assegno di confine, come già accaduto in passato per le forze dell'ordine;

invita l'Assessore competente e la Giunta regionale

a farsi parte attiva nella Conferenza delle Regioni e nel Comitato paritetico al fine di individuare un adeguato riconoscimento economico alle professioni sanitarie, che lavorano in aree di confine, logisticamente difficilmente raggiungibili e con carenza di personale.».

Il presidente: Federico Romani
I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 21 dicembre 2023 - n. XII/115
Ordine del giorno concernente l'aggiornamento della legge regionale sui servizi abitativi

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 35 concernente «Bilancio di previsione 2024–2026»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	66
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	65
Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 282 concernente l'aggiornamento della legge regionale sui servizi abitativi, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

visto che

- «è doveroso da parte della collettività intera impedire che delle persone possano rimanere prive di abitazione» sentenza della consulta n. 49/1987;
- «Il diritto all'abitazione rientra infatti, fra i requisiti essenziali caratterizzanti la socialità cui si conforma lo Stato democratico voluto dalla Costituzione» sentenza Corte costituzionale n. 217 del 1988;
- «il diritto a una abitazione dignitosa rientra, innegabilmente, fra i diritti fondamentali della persona» sentenza Corte costituzionale n. 119 del 24 marzo 1999;

atteso che

come definito nel PRSS la sostenibilità dei costi dell'abitazione è un problema che riguarda maggiormente le famiglie in locazione e secondo i dati Istat 2021 il 7,5 per cento dei nuclei famigliari destinano più del 40 per cento del proprio reddito alle spese per l'abitazione;

atteso, inoltre, che

- oggi sono sempre più le famiglie in difficoltà a reggere il caro affitti, questa situazione si riflette anche sui giovani studenti universitari per le locazioni e sulle giovani coppie per l'acquisto della prima casa;
- l'accesso alla casa è una delle principali condizioni per favorire l'inclusione sociale delle persone fragili ed emarginate;

rilevato che

nel PRSS l'obbiettivo che viene dato è di passare da 3000 a 3.600 assegnazioni annua ciò non corrisponde al bisogno reale della popolazione lombarda;

considerato che

- la legge 16/2016 in 7 anni di vigenza ha mostrato tutti i suoi limiti burocratici e edeologici producendo la paralisi delle assegnazioni;
- al fine di valorizzare una parte del patrimonio abitativo pubblico, negli ultimi mesi sono stati emanati vari avvisi per l'assegnazione di alloggi nello stato di fatto con criteri di accesso, di determinazione del canone sociale e per la formazione delle graduatorie, diversi tra di loro;

invita la Giunta regionale e l'Assessore competente

a continuare:

- nel percorso, anche normativo e con modalità originali, di semplificazione delle assegnazioni e di recupero degli sfitti;
- a monitorare le sperimentazioni effettuate da ALER e comuni sugli avvisi di assegnazione di alloggi nello stato di fatto e sull'istituzione di fondi di garanzia con il coinvolgimento dei privati.».

Il presidente: Federico Romani
I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 21 dicembre 2023 - n. XII/116
Ordine del giorno concernente il sostegno ai Comuni per l'attuazione delle azioni previste dai piani locali per l'adattamento ai cambiamenti climatici

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 35 concernente «Bilancio di previsione 2024–2026»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato: